

La Contea Nolana

Foglio di collegamento sui problemi della marginalità del Volontariato della ricerca e dello studio delle tradizioni del territorio. Anno IX n° 2 Febbraio 2007 – Redazione C. T. Vitale, 43 Nola (NA) – sito internet www.conteanolana.it

La nuova famiglia Italiana tra:

i Dico ?

i Pacs ?

matrimoni gay ?

lesbiche...

eterosessuali

omosessuali

transessuali

bisessuali...

che casinol



GIORDANO BRUNO

- Celebrazioni Bruniane in occasione del 407° Anniversario della sua morte.
- Le manifestazioni Comunali.

SOMMARIO

- I giorni della memoria.
- Le Elitè.
- Area Nolana.
- Convegno le città delle macchine da festa.

**SULLA POLITICA
ESTERA CADE IL
GOVERNO PRODI
SI FANNO AVANTI
GLI EX DC
E SOGNANO
LARGHE INTESE...!**

- Un Pacs alla volta ridiamoci sopra.
- I nostri politici non finiscono mai di stupirci.
- Chi sbaglia paga.
- Lo scempio che non interessa nessuno.
- “Un mosaico di fatti e notizie” rassegna stampa su G. Bruno.

**IN VIA LE TUE E-MAIL
A
contnolan@libero.it**

Giordano Bruno

Chi fu veramente Giordano Bruno? Uomo di scienza o mago imbroglione? Profondo filosofo o millantatore senza scrupoli? Profeta della pace universale o torbido cospiratore? Ma soprattutto: un autentico campione della libertà o un mito propagandistico costruito artificialmente?

Fu sicuramente un libero pensatore

LIBERO PENSIERO ?

«'Libero Pensiero' significa pensare liberamente (...) Per essere degni del nome di Libero Pensatore occorre essere liberi da due cose: la forza della tradizione, e la tirannia delle proprie passioni. Nessuno è completamente libero da entrambe, e in misura della sua emancipazione può essere considerato un Libero Pensatore.»

Bertrand Russell
(1872-1970; Nobel 1950)

Libero Pensatore è chiunque sia consapevolmente interessato al raggiungimento di un sistema sociale e politico più giusto, nel rispetto delle libertà di pensiero e di parola e dei **diritti civili**, in uno spirito di **tolleranza** e di **solidarietà**, e avvalendosi sempre di un metodo di **critica razionale**. Libero Pensiero significa affrancamento da superstizioni e dogmi non solo in campo filosofico e metafisico, ma nella politica, nelle scienze e nella morale: un insostituibile marchio di libertà, razionalità, onestà intellettuale, in qualsiasi campo del pensiero o dell'azione, per chi si definisce razionalista, umanista, antidogmatico, libertario, o semplicemente laico.

«Liberarsi non è molto difficile. È più difficile rimanere liberi.»

André Gide
(1869-1951; Nobel 1947)

MAURIZIO COSTANZO ALLA PRIMA GIORNATA BRUNIANA

NOLA – “Giordano Bruno amava definirsi “il Nolano”, oggi, a 407 anni dalla sua morte, la sua città natale gli ha reso il dovuto omaggio”. Con queste parole il sindaco di Nola, Felice Napolitano, ha inaugurato, sabato 17 febbraio 2007, la



prima edizione della “Giornata Bruniana” organizzata dalla Fondazione Giordano Bruno e dall’amministrazione comunale. Iniziativa con la deposizione di una corona d’alloro al monumento di Giordano Bruno nell’omonima piazza in Nola, la manifestazione è proseguita nel gremitissimo teatro Umberto I di Nola, dove si è svolto un pubblico incontro a più voci dal titolo “Giordano Bruno, Filosofo e comunicatore”. Di fronte ad una platea di circa mille spettatori, composta in gran

parte da studenti delle scuole del territorio, il sindaco di Nola, Felice Napolitano, il presidente della “Fondazione Giordano Bruno”, Domenico Falco, il professor Luigi Punzo, ordinario di Storia della Filosofia e preside del corso di Laurea in Scienze della Comunicazione all’Università di Cassino, il professor Antonio Cocozza, docente di Sociologia presso l’Università L.U.I.S.S. Guido Carli di Roma e presso l’Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti e Pescara ed il giornalista Maurizio Costanzo, hanno parlato dell’importanza del pensiero filosofico del Bruno e della sua capacità di comunicatore in un’era in cui i mezzi a cui affidare i propri messaggi erano oltremodo scarsi. La potenza del pensiero del Bruno e la sua abilità nel diffonderlo gli sono costati la condanna a morte da parte della Chiesa Romana che lo ha arso vivo in Campo de’ Fiori a Roma, il 17 febbraio del 1600. “La prima “Giornata Bruniana” – ha dichiarato il presidente della Fondazione Giordano Bruno, Domenico Falco – ha dunque raggiunto il suo duplice scopo, riaffermare la nolanità del filosofo e dare inizio ad un più ampio progetto culturale e sociale teso alla partecipazione della società locale nei processi evolutivi e di crescita della coscienza civile, a cominciare dal mondo scolastico”. Al termine della manifestazione un appello è stato rivolto agli editori da parte di Maurizio Costanzo “pubblicate più opere del Bruno, ma in un linguaggio che possa raggiungere i giovani e aiutarli a comprendere uno dei più grandi pensatori che la storia ci ha regalato”.

dott. Fabio Relino Comune di Nola

Comune di Napoli Assessorato alla Cultura PAN – Palazzo delle Arti di Napoli Via dei Mille, 60
presentazione del libro: Giordano Bruno "DUE ORAZIONI" Oratio Valedictoria Oratio Consolatoria

Introduzione, traduzione e note di Guido del Giudice

sono intervenuti: **Prof. ANIELLO MONTANO**

Professore ordinario di Storia della filosofia nella Facoltà di lettere dell’università di Salerno

Prof. PASQUALE GIUSTINIANI

Professore ordinario di Filosofia teoretica nella Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale. Sezione S. Tommaso d’Aquino – Napoli - la manifestazione si è tenuta **Mercoledì 14 febbraio 2007 ore 17.00**

I giorni della memoria per non dimenticare

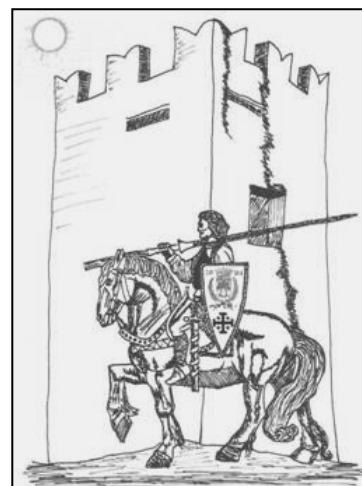


Giusto ricordare le vittime della Shoah, doveroso non dimenticare gli altri genocidi della storia che i politici, per opportunità, e gli storici, per conformismo, hanno relegato in un angolo della nostra memoria:

il genocidio del popolo

cristiano-armeno del 1915, un milione e mezzo di uomini, donne, vecchi e bambini scientemente eliminati dal governo turco; i dieci milioni di pellerossa massacrati dagli americani nel corso del XIX secolo (in alcuni casi, con episodi di particolare atrocità, come le carneficine di Wounded Knee e di Sand Creek River); i quattro milioni di vittime civili italiane e tedesche dei bombardamenti alleati avvenuti durante la seconda guerra mondiale per fiaccare il morale delle truppe nemiche (è il caso del massacro di Dresda, la città tedesca prima rasa al suolo con le bombe dirompenti, poi incendiata con le bombe al napalm e infine mitragliata dal volo radente dei caccia, trovarono una morte orrenda oltre 200mila civili); le vittime dei bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki. Le migliaia di prigionieri italiani internati dagli angloamericani nei fatidici "Fascist Criminal Camp" in condizioni disumane e lasciati morire di stenti per aver rifiutato di aderire al governo Badoglio dopo l'8 settembre 1943; Le migliaia di giovanissimi soldati della Wehrmacht, ragazzi di 15 e 16 anni lasciati volutamente morire di fame e di stenti in immensi campi di concentramento privi di ricoveri, costretti a scavarsi delle buche con le mani per ripararsi dal freddo. Morivano come mosche sotto lo sguardo indifferente, se non addirittura compiaciuto dei "liberatori"; i tre milioni di civili tedeschi (in assoluta preponderanza donne, vecchi e bambini) massacrati dall'Armata Rossa in Prussia, Slesia e Pomerania (Perché la cosa non resti un puro dato numerico, occorre ricordare che nel villaggio di Gumbinnen nella Prussia Orientale, temporaneamente riconquistato dai Tedeschi, questi si trovarono di fronte a scene agghiaccianti, tali da sconvolgere i più incalliti veterani: anziani bruciati vivi dopo essere stati crocifissi alle porte delle loro case, segni evidenti di stupro sui corpi di bambine di tre anni); le migliaia di prigionieri polacchi trucidati dall'Armata Rossa nelle fosse comuni di Katyn; le decine di migliaia (da 30.000, cifra ufficiosamente ammessa dalle stesse autorità jugoslave a 200.000, stima probabile) di italiani uccisi dai comunisti slavi in Istria e Dalmazia; le migliaia di italiani, fascisti, presunti fascisti o semplicemente anticomunisti, ex combattenti, ex ausiliarie della RSI, religiosi o vittime di ritorsioni personali, uccisi - spesso dopo atroci torture e mutilazioni - dai partigiani comunisti tra il 25 aprile

1945 e la fine del 1947, come hanno documentato Giampaolo Pansa, Giorgio Pisanò ed altri autorevoli ricercatori nei loro libri); le decine di milioni di morti (da 40 a 60 milioni) nei campi di concentramento staliniani; i milioni di morti (non si conosce la cifra precisa) sterminati per fame (carestia provocata intenzionalmente) in Ucraina negli anni '30; I milioni di morti (non si conosce la cifra precisa) sterminati per fame (carestia provocata intenzionalmente) dal regime comunista in Etiopia negli anni '70; i tre milioni di cambogiani morti in tre anni nel loro Paese trasformato dai Khmer rossi in un unico, immenso campo di concentramento e di sterminio; i tre milioni di vittime civili dell'Armata Rossa nell'occupazione sovietica dell'Afghanistan; le vittime decedute per fame e torture nei gulag comunisti di tutto il mondo nel corso del XX secolo (stima oscillante fra i 200 e i 300 milioni di persone); i due milioni di Palestinesi cacciati dalle loro terre e costretti ad un'esistenza precaria nei campi profughi; le vittime degli eccidi israeliani o spinti dal governo di Tel Aviv a "Tall el Zaatar" e a "Sabra e Chatila" (da ricordare per brutalità, in particolare il secondo dei massacri di Palestinesi nella cintura attorno a Beirut, quello compiuto nel 1985 dagli Sciiti che, con l'impiego di ruspe fornite loro appositamente dagli Israeliani, stritolarono donne e bambini palestinesi sotto le macerie delle loro baracche); le vittime civili dei bombardamenti NATO nelle due guerre del Golfo, in Serbia, in Afghanistan; le migliaia di Curdi massacrati da Saddam Hussein con i gas nervini; il massacro di Falluja, la città irachena fu bombardata dagli americani per giorni interi con ordigni al fosforo bianco. Trovarono una morte atroce, corrosi dalle armi chimiche, migliaia di civili al solo scopo di stanare alcune centinaia di guerriglieri. A sessant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, nonostante la morte dei dittatori e il crollo delle ideologie la lista della vergogna continua ad allungarsi. Domandiamoci perché...



A cura del
Circolo culturale
Excalibur

"Voglio sperare che il mondo torni a quote più normali che possa contemplare il cielo e i fiori, che non si parli più di dittature se avremo ancora un po' da vivere... La primavera intanto tarda ad arrivare".

Franco Battiato Povera Patria

Dibattito interno ma a distanza

A.N. E LE ELITÈ COMUNALI E NAZIONALI

Sgombro subito il campo nel condividere la tesi per cui vi sono dei problemi tra i Circoli d'ambiente ed i circoli territoriali e che i circoli d'ambiente sono usciti dal loro campo di azione delle categorie o dalle specifiche sensibilità e competenze per cui sono nati. Tutto questo è vero. L'On. Moffa, incaricato da Fini alla riorganizzazione del partito, ha pensato bene che se il male nasce dalla contrapposizione tra circoli è bene eliminare la parte più scomoda, ossia i circoli ambientali e ritornare alla vecchia organizzazione del Msi-Dn per cui vi sarà un solo circolo per ogni città o paese ad esclusione delle città divise per circoscrizioni. Ragionamento da chirurgo estetico per cui se c'è grasso superfluo lo si estirpa attraverso una operazione senza però consigliare al paziente una dieta adeguata per il futuro. Visione semplicistica se andiamo ad analizzare i motivi per cui i circoli ambientali e le associazioni sono nati e per cui hanno mutato la loro natura.

Non è forse vero che nei circoli territoriali si coagula una élite che non voleva e non vuole mettersi in discussione; che si è chiusa in se stessa; che non ama aprire il partito alle categorie, alla cosiddetta società civile? Nola rappresenta un valido esempio di monopolio politico. E' possibile che proprio come reazione, a questo status quo si sono creati dei circoli ed associazioni alternativi che non amavano e non amano lo status quo, con una visione meno giacobina del partito, e perché no, avendo punti di riferimento interni al partito diversi da quelli sposati unicamente dal circolo territoriale? Questa trasformazione dei circoli ambientali non può essere vista come il rifiuto ad una omologazione e come unico strumento di valorizzazione dell'operato di un gruppo umano che non si vede protetto dagli organismi di controllo del partito del tutto latitanti in questi ultimi 10 anni e che hanno trovato nei circoli ambientali ed associazioni varie, se non proprio la loro isola felice, l'unico strumento per avere il piacere di fare politica?

Ora la domanda che ci poniamo è: "voi pensate che l'iscritto che fa parte di un circolo ambientale accetti di ritornare in quel luogo e di confrontarsi con quelle stesse persone che ne hanno determinato l'uscita, proprio perché non ne poteva più dell'ipocrisia e delle decisioni che venivano e vengono tutt'ora sempre calate dall'alto?". La partecipazione è bella se si partecipa realmente a differenza di quelle élite comunali che non amano il confronto e che si trincerano dietro le decisioni già confezionate.

Invece di rafforzare il ruolo del Coordinatore comunale e degli organi preposti al controllo per dare una giusta

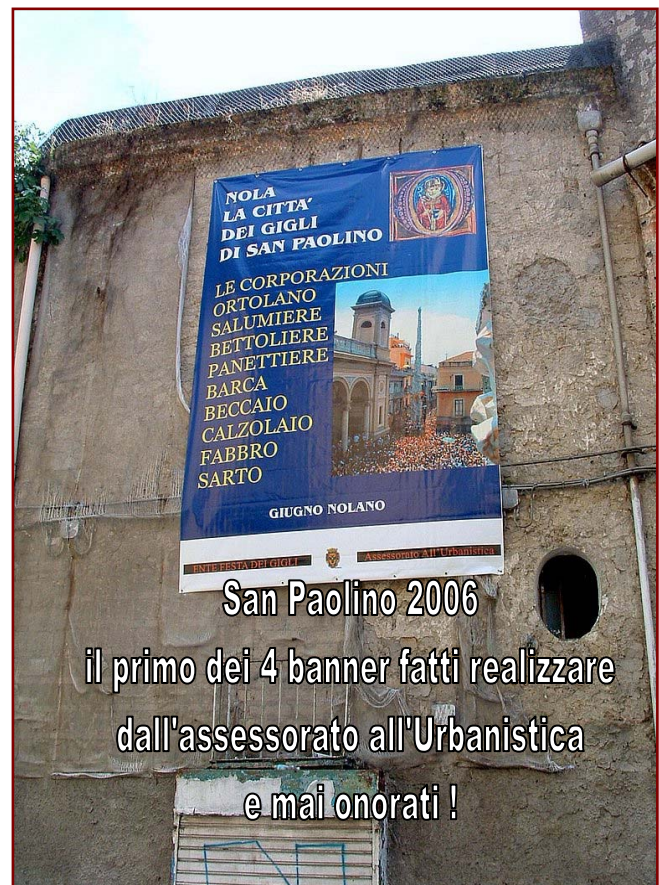
efficienza e coordinamento all'azione politica; chiudere i circoli finti sia essi territoriali o ambientali, qualcuno ha pensato di chiudere i circoli ambientali, ed isolare le associazioni vicine anche se veri, nell'ottica di un partito piegato su se stesso. Mi chiedo cosa ci sia rimasto della svolta di Fiuggi. La novità nel 1995 fu la nascita dei circoli ambientali e l'introduzione nella classe dirigente di uomini come Domenico Fisichella, il padre di An, Publio Fiori e molti altri. Di tutto ciò è rimasto ben poco. Persone discutibili senz'altro,

uomini politici che non provengono dal nostro mondo, che sono andate via dal partito proprio perché si sono scontrate con l'élite nazionale del partito. I soliti noti che strombazzano l'identità ed i valori della destra, senza guardarsi intorno tra i loro strettissimi collaboratori e chi ama trascorrere le ore piccole tra nani e ballerine stando bene attento a non contraddire mai il Capo.

Il dibattito comunque è aperto. Auspichiamo un sereno e proficuo confronto al fine di arrivare a quella sintesi di collaborazione che possa servire da sprono per la

soluzione dei mille problemi che incatenano da sempre, la società odierna.

A.N



UN PACS ALLA VOLTA !!! ...

Teniamola impressa questa data: 8 febbraio 2007. Il Consiglio dei Ministri, in seduta straordinaria, *approva all'unanimità il disegno di legge relativo alle coppie di fatto eterosessuali ed omosessuali.* Comincia, adesso, l'iter parlamentare verso l'approvazione di quella che sarebbe una legge importante, pur rappresentando una sorta di compromesso. *Conta la realizzazione di un progetto che rappresenterebbe, comunque, una conquista (per alcuni, una sconfitta per altri).* Non si parlerà più di unioni civili o patti civili di solidarietà, bensì di " **DICO** ", *diritti e doveri dei conviventi.* Fondamentali norme in svariate materie, che vanno dall'assistenza sanitaria del convivente nel caso di malattie, alla possibilità di subentrare nel contratto di locazione in caso di decesso del partner, dal diritto al ricongiungimento, agli alimenti dopo 3 anni di convivenza. Fino ad arrivare all'eredità, dopo 9 anni di convivenza. *«Due persone maggiorenni, anche dello stesso sesso, unite da reciproci vincoli affettivi, che convivono e si prestano assistenza e solidarietà materiale e morale, non legate da vincoli di matrimonio, parentela in linea retta, adozione, affiliazione, tutela, curate o amministrazione di sostegno, sono titolari dei diritti e delle facoltà stabiliti dalla presente legge».* Questo rappresenta un primo passo, per arrivare ad essere riconosciuta come coppia e famiglia di fatto e quindi con i dovuti benefici ad essi collegati come l' adozione di un figlio? La richiesta di case popolari ecc.ecc.ecc. tutto questo sortirà sicuramente qualche problemino. Staremo a vedere intanto non ci resta che... riderci sopra.

RIDIAMOCI SOPRA

Probatio diabolica.

Per vedere riconosciuta la loro unione civile, leggiamo sui giornali, agli interessati verrà richiesta l'autocertificazione di essere una coppia. A marito e moglie un'autocertificazione siffatta viene invece risparmiata... e per fortuna: quanti infatti potrebbero in tutta coscienza sottoscriverla?

Numero chiuso

Per Unioni civili ai sensi del progetto di legge approvato dal Governo s'intendono, recita l'Art. 1, quelle formate da "Due persone maggiorenni e capaci, anche dello stesso sesso". Maggiorenni e capaci d'accordo, d'accordo che siano anche dello stesso sesso: ma scusate, perché necessariamente "due"? In base a quale criterio il riconoscimento

legale viene negato alle unioni formate, poniamo, da tre persone?

Dialogo tra Jervolino e Bassolino:

Jervolino: "Io Dico: di fare un Pacs alla volta!".

Bassolino: "Noi dobbiamo fare la politica dei piccoli Pacs!"

Jervolino: "Un Pacs oggi...un Pacs domani daremo vita alla nostra nuova famiglia".

Bassolino: "Così saremo proprio una famiglia di Pacs?"

IL CENTRO STUDI "ALCIDE DE GASPERI" ONLUS NOLA PRESENTA:

"Un mosaico di fatti e notizie"

rassegna stampa su Giordano Bruno dal 2002 al 2006 curata dal M.llo Luigi Fusco.

Venerdì 23 febbraio 2007 – alle ore 17.30 a Nola, nell'antico Refettorio del complesso monumentale di San Angelo in Palco, sarà presentata la Rassegna stampa su Giordano Bruno.

I LAVORI SARANNO COORDINATI DAL
PROF. GIOVANNI DE ANGELIS
E DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
PROF. ARCH. VINCENZO MEO.

LA CONTEA NOLANA

Foglio di collegamento sociale



Aut. Tribunale di Nola
N° 64 del 28/10/99

C/C postale N° 39786801

E-mail contnolan@libero.it
Sito internet www.conteanolana.it

Tel. 081-5124949
Cel. 3384440016

Il giornale non ha scopi di lucro e viene distribuito gratuitamente. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei loro autori che ne sono responsabili di fronte alla legge.

Riceviamo e pubblichiamo

Chi sbaglia paga ?

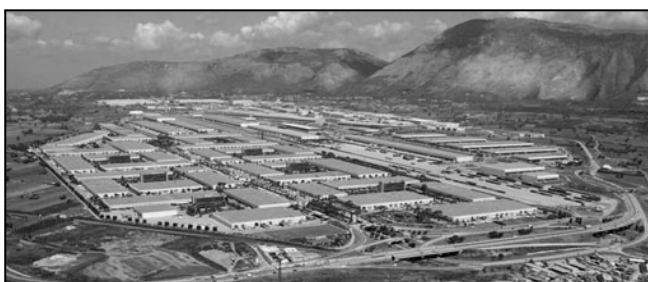
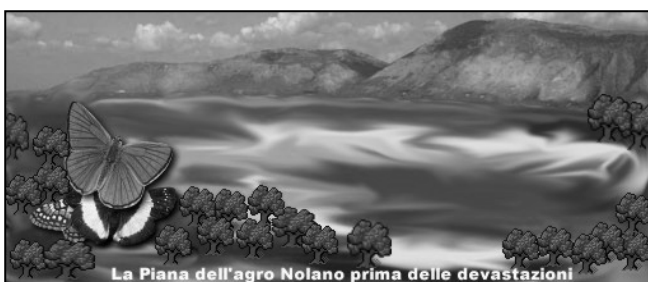
NOLA – In una notte raccolti 180 quintali di rifiuti “umidi” differenziati. E’ questo il primo, incoraggiante, dato che emerge dalla rinnovata ripresa della raccolta differenziata nella zona “1” della città di Nola. La notizia, durante la conferenza stampa di presentazione del piano “Differenziamoci” promosso dall’assessorato alle Politiche Ambientali, diretto da Arturo Cuolo, alla quale hanno preso parte anche Nicola Sticchi, presidente di “Campania Felix”, spa pubblica che si occupa dei servizi ambientali in città, e il dirigente del settore Ambientale, Paolino Santaniello. Nel corso della conferenza stampa è stato mostrato nel dettaglio, il piano che promette una città pulita e una differenziata senza intoppi entro cinque mesi. Attraverso la realizzazione di un sito di compostaggio, di un sito di stoccaggio provvisorio e la divisione della città in undici zone, l’emergenza rifiuti regionale, dovrebbe diventare solo un lontano ricordo. “Informazione, controlli e collaborazione”, queste le direttrici che il piano “Differenziamoci” vuole seguire per riuscire a riportare la normalità in città. L’operazione è partita nella zona “1”, quella del centro storico, dove sono stati rimossi i cumuli di rifiuti, sono stati consegnati i sacchetti biodegradabili per la frazione organica, ed è ripresa la raccolta differenziata con controlli. “Chi sbaglia deve pagare – ha detto l’assessore Cutolo – ci aspettiamo la collaborazione dei cittadini ed intendiamo premiare chi farà una corretta raccolta differenziata, ma chi pensa di poter fare il proprio comodo si troverà a pagare multe salate”. Cinque mesi, il tempo previsto dal presidente di “Campania Felix”, affinché il piano sia completo e a regime. “Per coprire le undici zone – ha detto Sticchi – ci vuole costanza ed impegno e preferiamo dare tempi concreti, piuttosto che azzardare ipotesi sensazionalistiche, ma lontane dalla realtà”.

Addetto Stampa Comune di Nola

Lo scempio che non interessa nessuno

di A. Napolitano

Per la bella e civilissima Vicenza, l’Italia intera si è mobilitata, Premi Nobel, capi-partiti e capi-bastone, associazioni, ministri e deputati dalla destra alla sinistra, dibattiti infiniti, manifestazioni, mobilitazioni, presidi diurni e notturni, contro la realizzazione dell’ampliamento della base Nato di Vicenza. Viene tirata in ballo la questione urbanistica, l’impatto ambientale, vilipendio del verde pubblico e chi più ne ha più ne metta. Tutto ciò mi sembra grottesco e puerile, rispetto alle devastazioni che il nostro territorio ha subito in questi anni ad opera di un gruppo di spregiudicati imprenditori e politici che con le solite promesse da marinai, hanno devastato la fertilissima piana di Nola, per costruirvi il CIS, l’interporto, ora il Vulcano Buono e chissà cos’altro ancora. Tutto ciò nel silenzio totale di istituzioni, partiti, associazioni e pseudo rivoluzionari figli del portafoglio di papà. Altro che questione urbanistica, questione ambientale ecc. qui si è verificato un vero “saccheggio e devastazione del territorio” passato sotto un irresponsabile silenzio, da cui nessuna amministrazione del territorio può salvarsi. Mentre a Vicenza si perderebbero centinaia di posti di lavoro effettivi, qui non è stato creato alcun posto di lavoro vero reale ed effettivo. La disoccupazione qui è ai massimi storici. Alle popolazioni del posto sono rimaste le sole e solite promesse fatte e mai mantenute.



La piana di Nola dopo le devastazioni

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Nucleo Area Nolana Associazione Ambientalista Onlus

Nola- FARE VERDE CONTRO L'EMERGENZA RIFIUTI. L'Associazione FARE VERDE ONLUS, richiede un intervento urgente per il ripristino reale della raccolta differenziata, e lancia un appello alle autorità competenti per un maggior controllo del territorio. Le gravi situazioni in cui verte l'area, visto il grave stato di abbandono, hanno richiesto un appello disperato anche al Ministro all'Ambiente Pecoraio Scanio, al dott. Bertolaso, Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti. E' ora di dire basta alle continue angherie subite dal nostro territorio. tutti sanno parlare di ambiente durante i convegni e gli interventi pubblici, ciò che continua a mancare è però una reale volontà di risanare la oramai annosa questione rifiuti, che non trova ad oggi alcuna soluzione reale. Neanche il reale avvio della raccolta differenziata. Dopo un attenta analisi della questione rifiuti ed una capillare ricerca, la nostra associazione ha sentito il dovere di portare all'attenzione delle autorità competenti, quale il Sindaco di Nola e l'assessore al ramo, oltre che alla Società di raccolta rifiuti, ciò che si è riscontrato nel corso delle ricerche, e cioè, che nonostante l'emergenza rifiuti sia oramai da tempo rientrata (emergenza che per altro avrebbe dovuto riguardare solo il secco indifferenziato), sono ancora presenti in diverse aree cittadine molteplici cumuli di rifiuti, dove i cittadini continuano a sversare in maniera indifferenziata e che ad oggi la raccolta non è rientrata negli ordinari ritmi e turni. Problema ancor più grave è che stranamente la raccolta dei rifiuti differenziati (plastica, vetro, alluminio, cartone ed organico) che non dovrebbe subire arresti, in virtù di apposite convenzioni per il riciclo degli stessi, resta invece inraccolta al pari del secco indifferenziato, ogni volta che ci sono ritardi o arresti del CDR e/o in caso di emergenza rifiuti. In virtù di ciò dal 2005 la ns. associazione ha più volte chiesto notizie circa le convenzioni sottoscritte dalla società di raccolta per lo smaltimento dei rifiuti differenziati, ma non ci è mai stata data risposta. Altra anomalia è che secondo quanto indicato nell'ultimo bilancio del Comune di Nola, pare che unica risorsa economica recuperata dalla differenziata sia stata pari ad euro 12.000,00 per il riciclo del vetro raccolto per l'intero anno 2005, mentre nulla si sa circa gli altri rifiuti (carta e cartone, alluminio, plastica ed organico). Altra stranezza è legata al fatto che da anni né la società di raccolta, né il Comune procede ad organizzare il servizio di fornitura delle buste per le diverse tipologie di rifiuti da fornire ai cittadini, che quindi usano buste improprie, che spesso non lasciano ben comprendere il tipo di rifiuto in esse contenuto, resta per altro la nostra perplessità sul come gli addetti alla raccolta possano individuare di che rifiuto si tratti per poi poterlo conferire e riciclare. E ciò che appare ancor più strano e che nonostante gli enormi cumuli di rifiuti abbandonati spesso anche nel centro storico, non sono presenti presso gli archivi della Polizia Municipale che pochissimi verbali persversamento abusivo, sebbene presso lo stesso comando sia stata preposta una sezione apposita, in virtù della quale, negli anni a dietro, sono state eseguite anche nuove assunzioni. La gravità ed il malessere generale che il nostro territorio oramai esprime da tempo ci costringe a chiedere ancora una volta chiarimenti, il primo dei quali è la richiesta di conoscere le motivazioni secondo cui i rifiuti differenziati, pur non rientrando nella quota da conferire ai CDR ed alle eventuali discariche, resta in strada nei periodi di emergenza



e la conseguente necessità di conoscere il luogo di conferimento e indi di riciclo dei rifiuti differenziati, considerato anche la totale assenza degli stessi, nelle voci dei ricavi del bilancio Comunale (i consorzi dove andrebbero conferiti i rifiuti per il riciclo in genere pagano la società che conferisce e non viceversa), in quanto risulta essere improponibile l'ipotesi secondo la quale un comune di circa 33.000 abitanti non produca organico, plastica, alluminio ecc.. Quale sia il motivo della mancata consegna ai cittadini delle buste per il conferimento dei rifiuti, che pare siano state più volte acquistate dall'Ente Comune. Essendo per altro consci che una parte di responsabilità, della condizione attuale è anche da ricercarsi nelle cattive abitudini della cittadinanza, non possiamo non richiedere un controllo capillare ed efficace da parte della Polizia Municipale, ente preposto alla multazione dei cittadini poco rispettosi della legge, in quanto ad oggi ben poche sono state le multe per sversamento abusivo e per reati ambientali in genere, nonostante anche le nostre molteplici segnalazioni. Tra le richieste ovvie, c'è quella all'Ente Comune ed alla Società di

Raccolta di dare avvio immediato al ripristino della raccolta differenziata e procedere all'applicazione della normativa vigente; procedendo indi in maniera indiscriminata alla multazione degli evasori e degli versatori abusivi, come fino ad ora non ancora effettuato, in quanto siamo pienamente convinti che con una corretta differenziazione si possa anche evitare la messa in uso dell'inceneritore, che in questa realtà andrebbe solo a peggiorare le cose. Il nostro appello è stato anche inoltrato al Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, al quale abbiamo chiesto un intervento certosino e mirato con controlli periodici sull'operato delle società di raccolta e degli stessi Uffici comunali competenti, e la verifica periodica anche delle reali responsabilità, per il mancato funzionamento di un processo di raccolta rifiuti che funziona correttamente per l'intero territorio Italiano, fatta eccezione della Campania. Oltre che il controllo capillare dei dati circa la percentuale di differenziazione, periodicamente comunicata, in quanto in diversi periodi si è verificata una sproporzione oggettivamente valutabile, tra quanto comunicato dal sito e quanto era tangibile da una mera osservazione delle strade cittadine. Estremo appello è stato mosso all'On. Pecoraio Scanio, Ministro dell'Ambiente, con la richiesta di un aiuto forte e mirato, con l'istituzione di onerose sanzioni per i comuni che non applichino correttamente la differenziata che non debba ripercuotersi però sul cittadino con un incremento della tassa rifiuti, al fine di colpire direttamente una delle poche realtà importanti per molti politici nostrani: "le casse comunali", oltre che l'invio periodico di ispettori, che procedano al controllo dell'operato di enti locali e società di raccolta e ove necessario ne denunciino le responsabilità. "La presente - sottolinea Antonella Di Maio, presidente del Nucleo Area Nolana di FARE VERDE- è frutto delle allarmanti situazioni, in cui verte il nostro territorio, e dalla difficoltà dimostrata sino ad oggi dalle amministrazioni succedutesi dal 2000, periodo dal quale si è applicata la raccolta differenziata. Oggi, siamo costretti a rilevare la totale incapacità di dare avvio alla raccolta differenziata in maniera serie ed efficiente, per tale motivo, e non potendo più transigere, siamo costretti a sottolineare la ovvia necessità di un immediato intervento che possa costringere gli amministratori locali ed i responsabili della società di raccolta, una volta per tutte, a dare avvio ad una gestione seria, trasparente ed affidabile. "

Le Città delle Macchine da Festa

Continuano le attività legate all'iniziativa che ha dato vita nel 2005 al gemellaggio tra le città delle Macchine da Festa Gubbio – Nola – Palmi - Sassari – Viterbo. Il 23 febbraio 2007 presso il Comune di Palmi si è tenuto il convegno sul tema :

**“LA MODERNITÀ DELLA CULTURA DELLA
TRADIZIONE
LE MACCHINE A SPALLA NEL TERZO
MILLENNIO”**

con la partecipazione delle città delle macchine, sono intervenuti:

prof. Luigi Maria Lombardi Satriani Università La Sapienza di Roma; **prof. Maurizio Del Ninno** Università di Urbino; **Prof.ssa Letizia Bindi** Università del Molise; **Dott.ssa Pasqua Izzo** Museo

Nazionale Arti e Tradizioni Popolari di Roma; **Dott. Paolo Cau** Archivio Storico Città di Sassari; **Dott. Antonio Luiu** Ministero ai Beni e alle Attività Culturali.

Moderatore: **Dott.ssa Patrizia Nardi** Università di Messina.

Ci sono stati i saluti del **Dott. Domenico Bagnato** Commissario Prefettizio del Comune di Palmi; **On. le Sandro Principe** Assessore alla Cultura della Regione Calabria; **Dott. Antonio La Rosa** Assessore alla Cultura della Provincia di Reggio Calabria.

Nel corso della manifestazione sono stati premiati gli studenti delle scuole che hanno partecipato al concorso **“Pietà popolare come espressione di fede – Il sentimento che, ancora oggi, muove le macchine votive a spalla”**.

Salute pubblica

GRAVE VIA LIBERA ALLE BIBITE CON L'ARANCIA SOLO NEL COLORE

Via libera alla vendita di “bibite spazzatura” colorate d'arancia senza contenere neanche l'ombra del succo di agrume naturale. Lo ha denunciato la Coldiretti nel riferire la spiacevole novità prevista nel disegno di legge comunitaria 2007 che, con l'articolo 9, modifica la legge 3 aprile 1961, n°286, recante la "Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia". Di fatto con l'approvazione del provvedimento diventa possibile produrre e vendere bibite di fantasia con l'aroma e il colore delle arance, ma senza alcuna garanzia sulla reale loro presenza nella bottiglia. Si tratta di un via libera a bibite che contengono soprattutto zucchero, aromi e coloranti invece della frutta vera, con un inganno all'insaputa dei consumatori grandi e piccini. Bisogna combattere la mancanza di trasparenza dell'informazione su cibi e bevande in commercio e intervenire nelle case e nelle scuole con una maggiore attenzione ai menu

anche delle mense nelle quali devono essere presenti cibi sani e di qualità come frutta e verdura locale e di stagione che troppo spesso mancano dalle tavole. Ma la vendita di bibite che richiamano con aroma e colori alla frutta, senza però contenerla, oltre a ingannare i consumatori si traduce anche in un grave danno economico per i produttori di agrumi in quanto il colorante si sostituisce al succo naturale. Si stima che per ogni punto percentuale di frutta in meno nelle bibite si registra una riduzione di circa 7 milioni di litri di succo destinato ai consumatori, pari a 235mila quintali di prodotto. Un danno per la salute dei cittadini italiani che consumeranno meno prodotti naturali e anche per le imprese agricole impegnate nella coltivazione degli agrumi localizzati soprattutto nelle regioni del Sud.

IL PUNTO
COLDIRETTI
www.coldiretti.it



Privilegi da onorevoli

I nostri politici non finiscono mai di stupirci



Scandalo e vergogna.

I nostri onorevoli politici, non finiscono mai di stupirci. In materia di previdenza e vitalizi pensionistici si sono riservati un **vero trattamento di lusso**. Bastano solo **cinque anni di contribuzione** per acquisire succulenti assegni mensili. Non bastavano le sfrontate **regole di favore** di cui godono, ma hanno la possibilità di **cumulare** la pensione con **qualsiasi altro reddito**, un vantaggio questo, che un comune pensionato italiano si può **solo sognare**. A soli **quaranta anni** un ex-parlamentare italiano con **sole tre legislature** alle spalle riscuote l'assegno mensile pensionistico spettante (€8000) ,**più il reddito** derivante dall'incarico , spesso manageriale, che ricopre. **Nell'attuale governo ci sono 20 parlamentari che oltre all'indennità spettante (190mila annui) incassano** anche un vitalizio pensionistico. Guardatevi bene dal farglielo notare, potrebbero diventare dei cerberi con la bava alla bocca. Gli stessi parlamentari invece, **a noi comuni lavoratori e contribuenti**, non solo ci chiedono di lavorare di più, di alzare l'età pensionabile, di tagliare i nostri già miseri assegni pensionistici, **ma si scandalizzano che andiamo in pensione dopo appena 35 anni di lavoro.**